

Un viaggio nella «Città dei Mestieri»: un progetto della Scuola media di Cadenazzo

di Corrado Biasca, Giorgio Mossi e Gian Franco Pordenone*

Il mondo del lavoro, anche alle nostre latitudini, è in profondo cambiamento. Suscita non poche sofferenze, a volte dei traumi, altre volte delle angosce, a tratti anche qualche speranza. In tutti i casi, però, le sue sfide fanno riemergere la centralità del lavoro nella costruzione dell'identità personale e quindi dell'equilibrio psichico di un essere umano.

Il mondo del lavoro interpella la scuola

Questo prepotente ritorno della centralità del lavoro, con le sue profonde implicazioni umane, documentate in modo pertinente e raffinato dallo psicanalista e professore universitario francese Christophe Dejours, interpella seriamente e urgentemente il mondo della scuola. La «Città dei mestieri» cerca di cogliere queste sfide, costruendo uno spazio d'incontro tra la scuola e il mondo del lavoro. Le letture, gli incontri, le visite e i dibattiti diventano allora per gli allievi altrettante opportunità per mettere in pratica la libertà di scegliere in modo responsabile il proprio percorso scolastico e professionale dopo la scuola media.

La progressiva costruzione della propria scelta futura, che costituisce una coniugazione pratica della libertà attiva propugnata in modo convincente da Ralph Dahrendorf, non resta senza conseguenze sull'atteggiamento immediato verso l'impegno scolastico. Gli allievi sono portati a percepire in modo più concreto il significato di un buon risultato e ad inserire gli sforzi intellettuali richiesti da ogni singola materia all'interno di un progetto più vasto. La cultura non può che trarne giovamento.

Un percorso ideale tra i mestieri

Questa originale esperienza è giunta al suo quinto anno. È ormai diventato possibile presentare una sorta di viaggio ideale. I ragazzi attraversano la porta d'ingresso della «Città dei mestieri» in seconda media, ascoltando le fiabe raccontate con sensibilità da Cristina Galfetti-Schneider. Sono così invitati a scoprire delle abili sarte ticinesi che utilizzano delle lucciole per disporre sempre di una buona luce, la figlia di un pastore armeno che accetta di sposare un principe a con-

dizione che egli impari un mestiere, o un cuoco italiano che grazie alla passione per il suo lavoro riesce a respingere l'arrivo minaccioso del diavolo. Le immagini espresse da queste fiabe permettono una prima riflessione sul significato del lavoro.

L'anno seguente, in terza, i ragazzi sono invitati a conoscere alcuni mestieri. Guidati dall'orientatrice professionale, ascoltano alcuni genitori che presentano la loro «realtà quotidiana al lavoro». Un fotografo, una levatrice, un agente di polizia, una laboratorista e un viticoltore presentano con le loro parole, con degli oggetti o con delle immagini proiettate la loro giornata lavorativa, le loro soddisfazioni e difficoltà. La professione dei genitori costituisce lo spunto da cui partire per riflettere al mestiere che si desidera apprendere.

La visione di un film a scelta all'interno delle singole classi permette poi di affrontare un tema delicato: con quale spirito affrontare l'esperienza professionale? I film inglesi «Billy Elliot» o «Sognando Beckham» mostrano degli adolescenti, ragazzi e ragazze, che affrontano con determinazione alcune mentalità tradizionali per concretizzare le proprie passioni; «In good company» evidenzia invece le sofferenze generate dalla folgorante carriera di un giovane americano senza rispetto per i rapporti umani nella City di New York.

Le visite alle aziende

A questo punto i ragazzi possono recarsi nelle aziende. A cavallo tra la terza e la quarta ogni allievo ha la possibilità di scegliere quattro visite a delle ditte presenti sul nostro territorio, all'interno di una lista che comprende una ventina di possibilità. Si costituiscono così dei gruppi di 12-15 allievi, che vanno nei posti più svariati: il *Garage Winteler* a Giubiasco, le *Officine Ghidoni* a Riazzino, il *Centro professionale dei parrucchieri* a Giubiasco, il *Centro Sistemi Informativi* a Bellinzona, la *Clinica Veterinaria* a Grono, il *Centro UBS* a Manno, la *Polizia cantonale* a Camorino, la *TSI* a Comano, l'*Albergo-Scuola* a Lugano-Gemmo o l'*Istituto cantonale di Microbiologia* a Bellinzona. In mezza giornata gli allievi hanno la possibilità di scoprire concretamente un ambiente professionale, di ascol-

tare le esigenze richieste e di apprezzarne l'atmosfera. Il loro bilancio scritto evidenzia bene il messaggio recepito. Alla fine della sua riflessione sul Conservatorio di Lugano, una ragazza afferma: «Per andarci, bisogna essere davvero molto motivati e preparati anche a fare dei sacrifici.» Le visite sono definite dagli animatori, ma non mancano le proposte formulate dai ragazzi. Dodici allievi hanno firmato un foglio chiedendo di «visitare una farmacia, visto che ci sono diverse ragazze e ragazzi disposti a fare questa uscita». Con piacere abbiamo inserito la «Farmacia Semine» di Bellinzona nella lista delle nostre mete.

Il mondo del lavoro in discussione

Il viaggio nella «Città dei Mestieri» termina in Aula Magna, trasformata per l'occasione in un luogo di dibattito durante un'intera mattinata. Due anni fa il segretario sindacale Saverio Lurati e l'imprenditore Fabio Regazzi hanno affrontato l'ardua tematica: «I giovani e il lavoro – tra potenzialità e preoccupazioni». L'anno scorso sette professioniste altamente qualificate nei rispettivi ambiti hanno presentato la problematica: «Donne e lavoro: quali scelte?»

Quest'anno vorremmo compiere un passo supplementare. Dallo scorso mese di novembre una decina di allievi, guidati da un animatore del progetto, stanno partecipando ad un'iniziazione al lessico e al linguaggio economici. Il loro obiettivo è formulare alcune questioni che saranno poi affrontate nel corso di una mezza giornata in maggio attorno al tema generale dell'economia. Alla luce delle recenti turbolenze sui mercati finanziari, i loro interrogativi, formulati con serietà e responsabilità, possono contribuire ad indicare alcune problematiche alle quali gli adulti dovranno dare delle risposte nel prossimo futuro.

* Docenti presso la Scuola media di Cadenazzo-Vira